

Appiani si occuperà di mobilità. Il Comune cerca un nuovo comandante della polizia locale



Virgilio Appiani

Virgilio Appiani non sarà più comandante della Polizia Locale del Comune di Bergamo: manterrà la competenza sulla sicurezza, ma nell'ambito del tema della mobilità. Al termine dell'interlocuzione con le organizzazioni sindacali, il Comune di Bergamo prevedrà un bando per l'assunzione di un nuovo comandante a tempo determinato, ovvero legato ovvero all'Amministrazione in corso. Si viene quindi a definire un'integrazione tra il sistema della sicurezza e quello della mobilità, settore sul quale l'Amministrazione punta molto con progetti specifici – alcuni anche nell'ambito della sicurezza stradale, come l'installazione di telecamere per le ZTL, ma anche la promozione del piano dei lavori pubblici “Percorsi Sicuri” – altri con progetti di grande importanza compresi nelle linee di mandato.

“La riorganizzazione della Polizia Locale – sottolinea il vicesindaco Sergio Gandi – ci ha consentito, nonostante i paletti sul acquisizione di nuovo personale, di rendere più

efficiente la struttura stessa del Corpo e di fare fronte alle esigenze della città con un funzionamento che si protrae più lungo nelle ore notturne. Il passaggio successivo di questa riorganizzazione vede coinvolta l'area di vertice della Polizia Locale". Appiani si occuperà anche della gestione associata dei servizi, ovvero della sinergia con i Comuni della Zona Omogenea, la macro-area prevista nello statuto della Provincia di Bergamo, su diversi aspetti amministrativi. Per quello che riguarda la sicurezza, Appiani continuerà ad occuparsene in termini non operativi.

"Non nasce un nuovo assessorato – ha spiegato Gandi -, ma nasce invece una figura trasversale, in grado di tirare le fila di progetti specifici strategici per l'Amministrazione, in modo che diverse parti della struttura comunale siano in grado di dialogare tra loro". Il bando pubblico per il nuovo comandante sarà disponibile entro il mese di luglio 2016. "Anche grazie al grande lavoro di Appiani siamo stati in grado di riorganizzare il Corpo di Polizia Locale lo scorso anno, – prosegue Gandi – incrementando di un'ora il servizio, una cosa che nessuno aveva mai realizzato prima. Entro luglio pensiamo di riuscire ad avviare la vigilanza notturna con la collaborazione di agenzie private: sono certo che Appiani continuerà a dare il proprio contributo sulle strategie di sicurezza anche a partire dal mese di settembre, quando assumerà il nuovo incarico".

Funghi dai fondi di caffè, un kit per produrli in casa

Gli scarti diventano risorsa con Fungo Box, progetto di economia circolare

Dal fiorista self service ai corsi di lingua per bebè, il franchising si presenta agli imprenditori bergamaschi

Mercoledì 15 giugno all'Ascom fa tappa il tour di Assofranchising, dedicato agli aspiranti imprenditori e a chi vuole convertire la propria attività. In programma un convegno e incontri personalizzati con sette marchi

Terziario, “Alle pmi serve un mercato del lavoro rapido e flessibile”



Giovanna Mavellia

“Il contesto che le imprese del terziario affrontano è quello di un’ampia liberalizzazione del mercato: dal commercio con la deregulation degli orari ai servizi con la direttiva Bolkestein. Ecco perché le piccole e medie imprese del terziario lombardo hanno bisogno di un mercato del lavoro che sia rapido, capillare, efficiente e flessibile nella possibilità di reperire personale e collaboratori. I servizi al lavoro devono perciò avere queste caratteristiche”: lo ha rilevato Giovanna Mavellia, segretario generale di Confcommercio Lombardia, intervenendo questa mattina a “Cosa accade alla riforma delle politiche attive?”, l’iniziativa a Milano promossa da PLL, Patto Lavoro Lombardia, la rete che riunisce i principali centri privati accreditati per il lavoro. Fra di essi il Capac Politecnico del Commercio, ente di formazione e servizi al lavoro di Confcommercio Milano. “Le piccole e medie imprese – prosegue Giovanna Mavellia – rappresentano il 98% del tessuto imprenditoriale lombardo. Richiedono servizi al lavoro capillari, *tailor made*, ed è necessario che sia garantito un interscambio dei dati fra domanda e offerta sui profili lavorativi specifici. Quelle del terziario, in particolare, sono imprese che richiedono personale capace di assicurare flessibilità e disponibilità ed hanno la necessità di ricevere consulenza per rafforzare le competenze dei propri collaboratori. L’esperienza positiva della Dote Unica Lavoro di Regione Lombardia è una buona base di partenza che va affinata in relazione alla riforma e al ruolo dell’Anpal (Agenzia nazionale politiche attive per il lavoro). Tutto questo potrà essere sviluppato al meglio se le modalità di gestione delle politiche per il lavoro risponderanno sempre più a queste caratteristiche”.

Masec, l'11 luglio l'assemblea della mutua dell'Ascom

La convocazione dell'appuntamento annuale. Sarà rinnovato il Consiglio di amministrazione

Cultura, ecco i progetti selezionati dalla Fondazione della Comunità Bergamasca

Sono 130, relativi a cinque bandi, per un totale di quasi 800mila euro di contributi

Auto elettriche, contributi per l'installazione di punti ricarica in casa e in azienda

Dal 15 giugno è possibile presentare la domanda per accedere al bando regionale che mette a disposizione complessivamente un milione di euro. Assistenza allo Sportello del Credito della Fogalco

L'Ais di Bergamo accende i riflettori sui vini austriaci



La delegazione dell'Ais di Bergamo organizza, per il 15 giugno, una serata dedicata ai vini austriaci. Relatore Nicola Bonera. L'appuntamento è fissato per le 20,45 all'hotel

Settecento di Presezzo. I Celti furono i primi a coltivare la vite in questa zona nel '500 a.C. Poi vi si dedicarono anche i Romani, precisamente, nell'impero di Noricum e Pannonia situati nella zona sud orientale, dell'attuale Austria. Nel Medioevo poi, la fama di questi vini raggiunse livelli inaspettati e questi divennero tra i prodotti più esportati nel mondo allora conosciuto ed organizzato a livello commerciale. Durante le guerre napoleoniche, però, questi vigneti subirono ingenti danni e la viticoltura riprese, a livello qualitativo, solo molti anni dopo. Nel 1860, a Klosterneubourg, venne fondata la prima scuola di viticoltura, enologia, sperimentazione e ricerca botanica. Attualmente in Austria vige un disciplinare di produzione estremamente restrittivo. Anzi, è il disciplinare più restrittivo d'Europa. Le zone vitivinicole – paesaggi di estrema bellezza – sono la Bassa Austria, considerata anche la più importante con i suoi famosissimi distretti Donauland- Carnuntum, Kamptal-Donauland, Thermenregion, Wachau, Weinviertel, dove fra le ripide colline spesso assolate e cullati da brezze perenni, vengono elevati alcuni fra i più grandi vitigni autoctoni al mondo; Grüner Veltliner, Riesling, Welschriesling, Weissburgunder. Uve che danno vini dai sentori terziari, franchi, unici ed

infinitamente persistenti. Ancora la terra di Burgeland, famosissima soprattutto per i suoi passiti e per Traminer e Fourmint, oltre ai già citati Welschriesling e Weissburgunder ed altrettanto ancora per il suo lago, attorno alle cui sponde, si elaborano vini di estrema eleganza ed importantissima persistenza; la Stiria, nota per il Morillon, clone dello Chardonnay, il Trainer, ed ancor di più per il grandissimo Sauvignon Blanc qui coltivato. Infine la zona di Vienna, che non solo dell'Austria è la capitale, ma che è anche un importante terra di produzione vitivinicola. Scoprire quale sarà, o meglio, quali saranno le zone ed i vini di rara eleganza e reperibilità degustati, sarà l'obiettivo dei partecipanti, sia per riflettere che eventualmente per permettere future tappe conoscitive sull'Europa vitivinicola centrale. Sei i vini in degustazione e un piatto finale in abbinamento. Il costo è di 55 euro per i soci e di 68 per i non soci.

Info e prenotazioni: Roberta Agnelli | roberta.agnelli@aislombardia.it - 3477321538; Luigi Mascheretti - | mascherettiluigi@libero.it - 3492676432.

Università, dal 16 al 18 giugno si parla di Frontiere di comunità



Sant'Agostino

Mai come in questi ultimi tempi si è parlato di frontiere quali zone di divisione e di fragile convivenza. La parola "frontiera", però, può anche essere intesa come spazio dello scambio sociale, culturale e psicologico, ossia perno dei cambiamenti per il progresso. Da questa riflessione nasce "Frontiere di comunità: Complessità a confronto", il titolo scelto per l'undicesima edizione del Convegno Nazionale della Società Italiana di Psicologia di Comunità. Quest'anno gli psicologi hanno focalizzato le proprie ricerche su uno dei fenomeni più importanti e preoccupanti di oggi, come le chiusure mentali agli scambi con i molteplici e variegati attori di una società. Con il termine "complessità" viene sottolineata poi la necessità di ripensare non banalmente a fratture date un po' troppo per scontate, come la natura delle comunità, pronte a chiudersi nella propria identità ma al contempo bisognose di aprirsi a ciò che da fuori le sfida.

Appuntamento dal 16 al 18 giugno all'Università degli Studi di Bergamo nella sede di Sant'Agostino per questo convegno, che sabato 18 giugno aprirà i lavori ai cittadini di Bergamo, presentando anche i progetti dei Comuni di Bergamo con l'intervento degli assessori all'ambiente Leyla Ciagà e alla coesione sociale Maria Carolina Marchesi; a questi si aggiungerà il contributo di Simona Piazza, assessore alla Promozione della cultura e delle politiche giovanili del

Comune di Lecco, che interverrà sul tema: I “doni” del volontariato alla cittadinanza: gli scambi e i baratti che aumentano il bene comune. Il convegno sarà l’occasione per ragionare su problematiche come l’ambiguità delle frontiere, quale zona di scambio ma anche di divisione; la natura delle comunità, pronte a chiudersi nella propria identità ma al contempo bisognose di aprirsi a ciò che da fuori su di esse preme; la poli semanticità del termine “complessità”, da cui possono emergere tanto conflitti quanto nuove sintesi.

Il programma completo è disponibile online:
www.unibg.it/sipco2016

Futurando, i giovani artisti immaginano il domani



I giovani artisti di oggi immaginano il domani: nasce così “Futurando da oggi a domani” il concorso, giunto alla seconda edizione, realizzato, in collaborazione con l’Accademia di Belle Arti G. Carrara e Cna Bergamo, dalla Associazione Tiatìò Onlus. Giovani artisti e allievi della scuola sono chiamati a esprimere la propria visione del futuro e a dichiarare l’impegno di oggi per realizzarla domani: le opere da loro prodotte

saranno in mostra alla ex-chiesa della Maddalena in Bergamo e riprodotte su catalogo. All’autore dell’opera valutata migliore da una Giuria sarà assegnata una borsa di studio di mille euro. L’obiettivo ultimo dell’iniziativa è benefico: la

raccolta di contributi sarà devoluta alla ricerca in campo oncologico.

Secondo la formula già sperimentata con successo lo scorso anno, ciascun artista è adottato da uno sponsor che all'artista si accompagna dalla definizione dell'idea fino a conclusione della mostra, quando l'opera resterà di sua proprietà. Si punta a creare così una liaison tra l'azienda, realtà economica del tessuto sociale ove poggia l'iniziativa, e l'artista, realtà intellettuale destinata all'elevazione morale e culturale dello stesso tessuto sociale. Il tema Futurando vuole non solo indurre l'immaginazione del domani, ma chiede a ciascun partecipante una compromissione nel dichiarare come oggi agisca per rendere realistica questa visione, quanto abbia in animo di fare per costruire il futuro che spera, tutti chiamati come siamo a contribuire attivamente alla realizzazione di un nuovo modo di vivere nella natura, nella comunità, tra i popoli e nel lavoro.

In questa riflessione, si stabilisce una dialettica tra l'artista e il suo mecenate, atualizzabile in un rapporto commerciale tra fornitore e cliente, o in uno formativo tra studente e coach: è infatti interessante e mai finito lo sforzo necessario a vendere soluzioni a un soggetto diverso da noi, quando propone un problema ma con un diverso linguaggio da quella a noi noto o che è convinto di un diverso percorso: il ruolo di chi è chiamato a dare una soluzione richiede convincimento e padronanza dell'idea che si vuole vendere, ma anche umiltà e disponibilità a rinunciare a una parte della propria per incontrare quella dell'altro. L'esposizione è resa possibile grazie al Comune di Bergamo che ha consentito l'uso dell'ex-chiesa della Maddalena, dove sarà allestita la mostra dal 17 al 26 di giugno 2016.